



Carpi: l'attività fisico-sportiva numeri, valutazioni, attese

novembre 2017



ricerche di mercato, sociali, di opinione



GHIRETTI & PARTNERS
SPORT ADVISOR

Indice

A. Prefazione	3
B. Introduzione	5
C. Scheda di Ricerca	7
D. Le aree d'indagine	8
E. Dimensioni dell'attività fisico-sportivo nella fascia d'età 18 – 74 anni	10
F. Livello organizzativo dell'attività fisico – sportiva	22
G. Luogo e tipo di attività	27
H. Le motivazioni	31
I. Valutazioni, aspettative, opportunità a Carpi	36
J. Nota metodologica	43

Prefazione

Lo sport, riprendendo l'incipit della recente Legge regionale in materia di attività sportive, è comunemente riconosciuto “per il suo enorme valore sociale quale strumento per la realizzazione del diritto alla salute e al benessere delle persone, lo sviluppo delle relazioni e dell'inclusione sociale, la promozione delle pari opportunità e di un rapporto armonico con l'ambiente, senza dimenticare la valorizzazione economica dei territori”.

La ricerca che segue, fortemente voluta dal Comune di Carpi in un gioco di squadra con la locale Consulta allo Sport e Benessere, rientra in un progetto più complessivo che parte da queste premesse con l'intento di valorizzare il nostro territorio e quindi di contribuire ulteriormente ad una crescita della qualità della vita della nostra comunità.

Un gioco di squadra che parte proprio dalla necessità di fotografare la realtà sportiva locale. Siamo di fronte ad un dato complessivo che ha il grande pregio di farci conoscere e comprendere meglio anche la parte di pratica sportiva più sconosciuta e sotto traccia, quella dello sport non organizzato.

Dalla ricerca emerge infatti una domanda di sport diversificata che esce dall'impiantistica classica, e un patrimonio di conoscenza straordinario per chi amministra una città: una bussola per chi vive di sport organizzato, fornendo preziose indicazioni per evolvere le proprie attività e iniziative.

Questa fotografia ci permetterà di pensare le politiche sportive non soltanto dal punto di vista delle strutture così come le conosciamo, ma anche da quello di scelte politiche multisettoriali che hanno al centro una città che deve investire nello sport libero, a libera fruizione, spontaneo e non organizzato.

Ecco che allora una pista ciclabile non è più soltanto un modo alternativo di muoversi ma può diventare un'occasione per lo sport libero; ecco che un parco può diventare non soltanto una zona verde ma un luogo dove fare sport.

Avendo sullo sfondo una Carpi dove lo sport possa e debba essere sempre più aperto, accessibile e di qualità per tutta la nostra comunità.

Alberto Bellelli

Sindaco di Carpi ed Assessore allo Sport

Introduzione

La presente ricerca fa parte del più ampio percorso **“Carpi 2017/2018: una città per lo sport”**, un progetto voluto dal Comune di Carpi che si pone l’obiettivo di promuovere il territorio carpigiano attraverso lo sport, da un lato analizzando la pratica sportiva carpigiana e promuovendo le eccellenze sportive esistenti, dall’altro favorendo lo sviluppo di percorsi e progettualità che utilizzino lo sport come asset principale per lo sviluppo di nuove politiche sociali.

In questo contesto, è apparso fondamentale realizzare una ricerca che rappresentasse un’analisi e un approfondimento sull’andamento della pratica sportiva e degli stili di fare sport dei cittadini di Carpi, al fine di comprendere al meglio l’interazione che esiste tra l’ambiente cittadino e la pratica sportiva.

La presente ricerca si è posta dunque come obiettivo il rilevare la reale dimensione ed il ruolo che ricopre la pratica sportiva all’interno del territorio carpigiano. Per realizzare questo obiettivo, lo studio si è concentrato sul comprendere i diversi aspetti connessi al modo in cui i cittadini carpigiani praticano lo sport. Di conseguenza, l’analisi si è focalizzata sulla raccolta dei dati derivati da molteplici quesiti:

- quali attività sportive sono maggiormente praticate nel Comune di Carpi;
- quali sono le diverse tipologie di soggetti che praticano sport sul territorio;
- quali sono i luoghi e le modalità con cui queste vengono praticate;
- quali sono le diverse motivazioni che spingono le persone a praticare l’attività sportiva.

Sotto il profilo metodologico, la ricerca si è sviluppata tramite lo svolgimento di interviste telefoniche ad un campione stratificato di cittadini di Carpi. Le interviste sono state svolte

tramite i sistemi CATI e CAMI e ai cittadini carpigiani è stato chiesto di rispondere ad un questionario composto da 30 domande. L'analisi ha consentito di svolgere approfondimenti tramite la suddivisione per sottocampioni che hanno permesso di cogliere eventuali differenze per sesso, fasce d'età, condizione professionale, intensità pratica fisico-sportiva ecc.

Un focus molto approfondito che ha permesso di entrare nel dettaglio non solo delle discipline sportive più praticate sul territorio, ma anche di analizzare le reali modalità di fruizione e pratica sportiva dei cittadini.

Una fotografia dunque davvero esauriente in grado di mostrare una cittadinanza molto attiva con una spiccata cultura sportiva e con modalità e approcci ben definiti. Un'analisi che potrà essere studiata con più attenzione dall'Amministrazione Comunale al fine da un lato di valorizzare le peculiarità positive, rendendole ancora più diffuse e strategiche per il territorio, dall'altro di operare al fine di migliorare l'accesso allo sport da parte di tutta la cittadinanza e sanare le eventuali lacune che saranno evidenziate, al fine di rendere davvero lo sport e la pratica motoria un'eccellenza per tutto il territorio carpigiano.

SCHEDA RICERCA

modalità di rilevazione	Tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) 689 casi CAMI (Computer Assisted Mobile Interviewing) 214 casi
--------------------------------	---

periodo di rilevazione	Dal 20/11/2017 al 01/12/2017
-------------------------------	------------------------------

universo di riferimento	Popolazione italiana residente nel comune Carpi tra i 18 e i 74 anni (39448)
--------------------------------	--

campione	Campione proporzionale (non probabilistico) della popolazione di riferimento per genere, classe d'età e zona di residenza
-----------------	---

ponderazione	In sede di elaborazione il campione è stato pesato in modo da rispettare i valori percentuali dell'universo di riferimento per zona sesso fascia d'età
---------------------	--

RIEPILOGO CONTATTI TELEFONICI

Rifiuti e cadute	3219
Interviste	903

Margine d'errore	
minimo % +/-	0,65%
massimo % +/-	3,26%
medie voto +/-	0,29

Le aree d'indagine

La rilevazione e l'analisi dell'attività fisica e sportiva richiede più livelli di approfondimento e l'utilizzo di diverse variabili; la sola richiesta della pratica sportiva rischia di risultare insufficiente e imprecisa.

Le variabili dell'attività fisico-sportiva utilizzate in questa ricerca per dare un quadro abbastanza completo di quanti e come svolgono attività fisica sono state le seguenti:

Area del tempo libero

- attività fisica e sport: in sede di intervista è stata specificata la distinzione fra le due attività e successivamente è stato chiesto di indicare quella praticata (o quella praticata maggiormente nel caso venissero svolte entrambe) nel tempo libero;
- continuità e saltuarietà dell'attività praticata;
- frequenza dell'attività, cioè quante volte a settimana (o al mese);
- ore settimanali di attività in una settimana “normale”, cioè non di vacanza o con eventi straordinari;

Area del lavoro

- attività fisica al lavoro (in riferimento alle persone occupate), cioè se il lavoro svolto comporta attività fisica.

Anche alla luce degli approfondimenti affrontati si è evidenziata la difficoltà della distinzione precisa, nella percezione dei cittadini se non nella distinzione teorica*, tra sport ed attività fisica (come si vedrà nel corso dell'analisi) e per questo si è deciso di abbandonarla per utilizzare il termine “attività fisico-sportiva”.

Successivamente è stato esaminato il livello organizzativo dell'attività fisico-sportiva nelle dimensioni dell'iscrizione a società o Enti sportivi, lezioni o corsi, aiuto di istruttore o

allenatore, partecipazione a competizioni. Questo è stato utile per determinare una prima importante distinzione fra sport organizzato e non organizzato e poi fra diversi livelli di organizzazione. La dimensione dell'attività fisico-sportiva non organizzata è forse uno degli aspetti più rilevanti dell'oggi e un importante focus della ricerca.

La ricerca ha poi raccolto informazioni sul tipo di attività svolte e i luoghi in cui vengono praticate.

A seguire gli aspetti motivazionali, il perché si pratica attività fisico-sportiva e perché non si pratica.

Infine una valutazione sull'offerta e le opportunità di praticare sport a Carpi in termini complessivi ma anche nello specifico di impianti comunali e privati, piste ciclabili, spazi all'aperto attrezzati. In conclusione le principali attese rispetto alle esigenze individuali e della propria pratica fisico-sportiva.

Tutte le risposte sono state poi analizzate nell'incrocio con le seguenti variabili:

- socioanagrafiche (sesso, fasce di età, scolarità, professione, classe sociale autoattribuita, zona di residenza);
- continuità e numero di ore dedicate all'attività fisico-sportiva, con quattro livelli di intensità;
- livello di organizzazione della pratica fisico-sportiva, in quattro gruppi distinti.

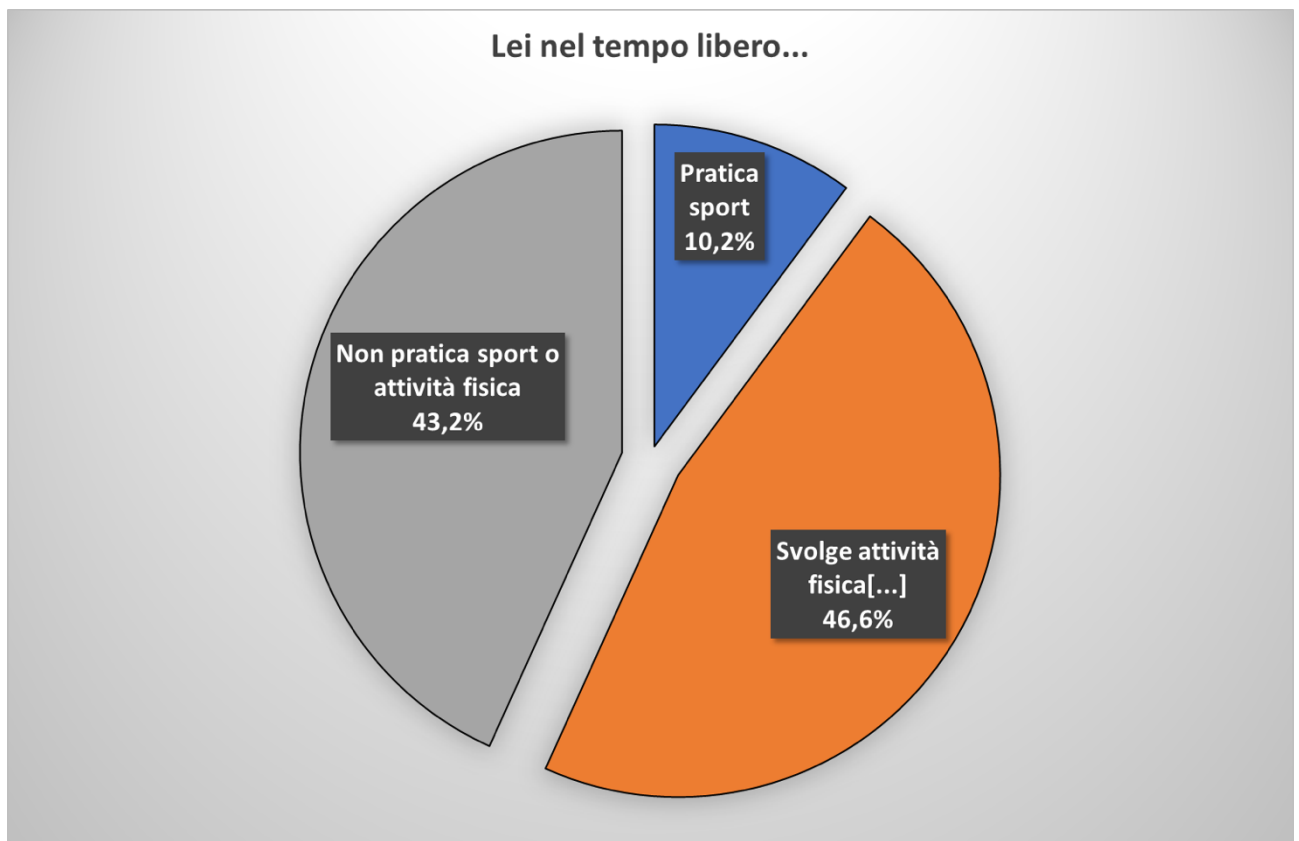
Dimensioni dell'attività fisico-sportivo nella fascia d'età 18 – 74 anni

Nella fascia d'età 18-74 anni il 56,8% svolge attività fisico-sportiva, la cui dimensione di continuità ed intensità è differenziata e si vedrà in seguito; il 43,2% invece non pratica alcuna attività fisico-sportiva.



Se si scompone il 56,8% di chi fa attività si evidenzia che il 46,6% ha preferito indicare la propria come attività fisica mentre il 10,2% come sport. È una differenza rilevante rispetto ad altre indagini dove l'indicazione dello sport comprende o è superiore a quella dell'attività fisica. Su questa differenza incide indubbiamente quanto specificato nel capitolo "le aree d'indagine".

Si precisa inoltre che in sede di somministrazione del questionario veniva specificato il significato di attività fisica: *fare passeggiate di almeno 2 chilometri, nuotare, andare in bicicletta, fare in casa o al chiuso ginnastica, pesi, yoga o altri esercizi anche con tapis roulant, cyclette ecc.*



C'è dunque da interrogarsi su quali siano, nel senso comune diffuso, i riferimenti del concetto di sport, su ciò che lo differenzia dall'attività fisica. Probabilmente non sono l'intensità o la continuità come si vedrà tra breve; ma piuttosto le regole e l'agonismo. Da questo punto di vista può aiutare la definizione di sport presa dal vocabolario on line della lingua italiana Treccani:

spòrt (...) Attività intesa a sviluppare le capacità fisiche e insieme psichiche, e il complesso degli esercizi e delle manifestazioni, **soprattutto agonistiche**, in cui si realizza, praticati, **nel**

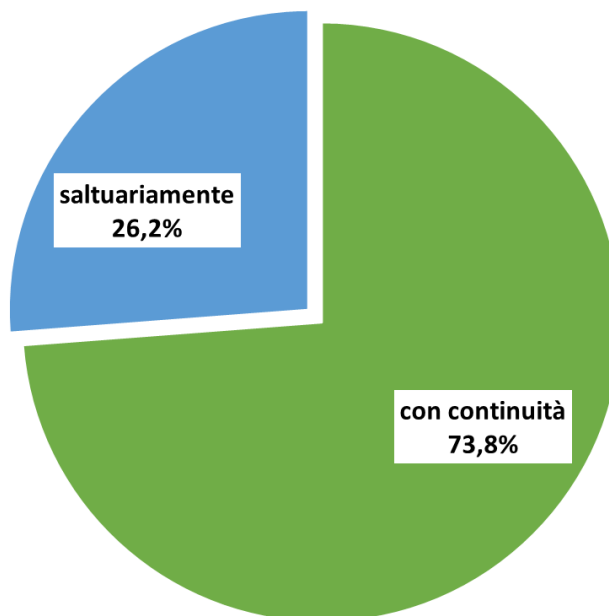
rispetto di regole codificate da appositi enti, sia per spirito competitivo (s. dilettantistici, s. olimpici), differenziandosi così dal gioco in senso proprio, sia.... per divertimento, senza quindi il carattere di necessità, di obbligo, che è proprio di ogni attività lavorativa; da qui, in senso fig., fare una cosa per s., per diletto o per soddisfazione personale, senza alcun interesse pratico o utile economico (...).

In questi termini l'indicazione degli intervistati e le percentuali in cui si dividono, appaiono piuttosto coerenti e verosimili.

Chi svolge attività fisico-sportiva lo fa nel 73,8% dei casi con continuità e nel 26,2% saltuariamente. La dimensione della continuità e della saltuarietà è in questo caso un'autovalutazione, fatta dunque con criteri personali ma, come si vedrà in seguito, in linea di massima coerente con l'indicazione delle ore settimanali di attività.

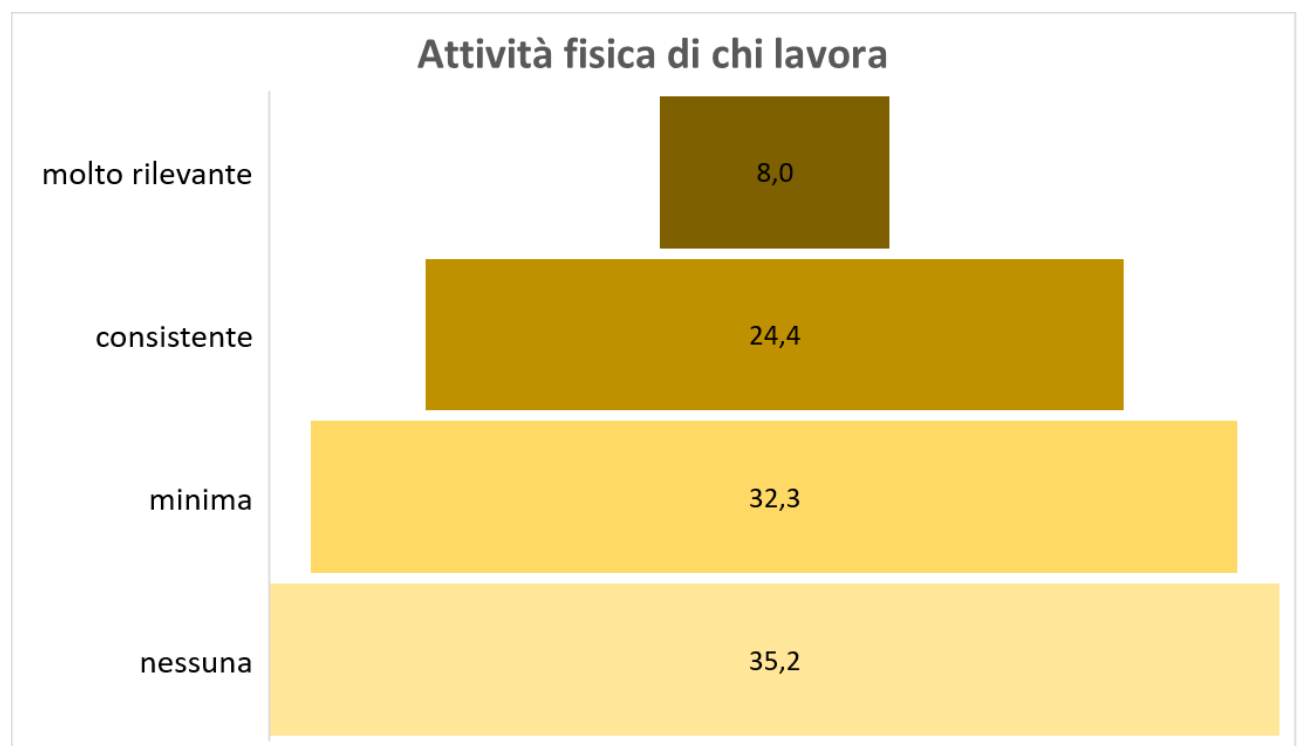
Lei fa sport o attività fisica con continuità o saltuariamente:

base dati coloro che fanno attività fisico-sportiva, 512 casi



Ma anche la percentuale di coloro che dichiarano di non svolgere attività fisico-sportiva nel tempo libero può essere ulteriormente scomposta ed approfondita.

Infatti fra coloro che lavorano (occupati e casalinghe in età lavorativa) c'è una parte che svolge, non nel tempo libero ma proprio sul lavoro, un'attività fisica molto rilevante o consistente. Il grafico che segue ne riporta le percentuali.

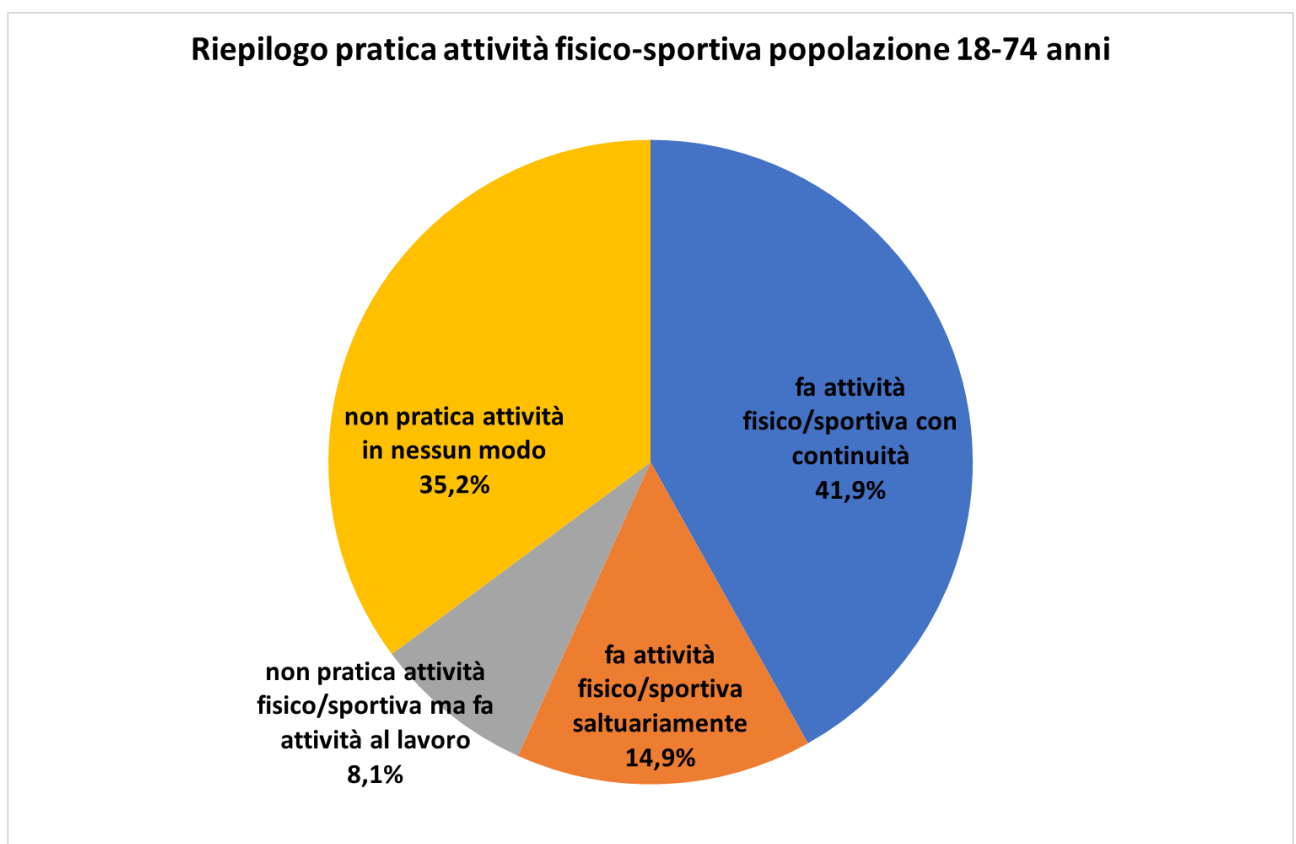


Una parte di questi ha già dichiarato di svolgere attività fisico-sportiva nel tempo libero; calcolando solo chi dichiara di non fare attività fisica nel tempo libero ma una attività fisica al lavoro molto rilevante o consistente si ottiene una percentuale dell'8,1%; sono prevalentemente le professioni operaie e quelle autonome imprenditoriali, in particolare del settore artigianale.

Dunque il 43,2% di coloro che dichiarano di non praticare attività fisico-sportiva nel tempo libero è composto di un 35,2% che non fa attività fisica in nessun modo e un 8,1% che non

pratica attività fisico-sportiva nel tempo libero ma sul lavoro svolge un'attività fisica molto rilevante o consistente.

Alla fine del percorso analitico e di approfondimento si ottiene una sintesi riportata nel grafico che segue; in altri termini il dato iniziale dal quale si è partiti e cioè il 56,8% della popolazione tra 18 e 74 anni svolge attività fisico-sportiva nel tempo libero contro il 43,2% che non la pratica, si articola nel modo seguente:

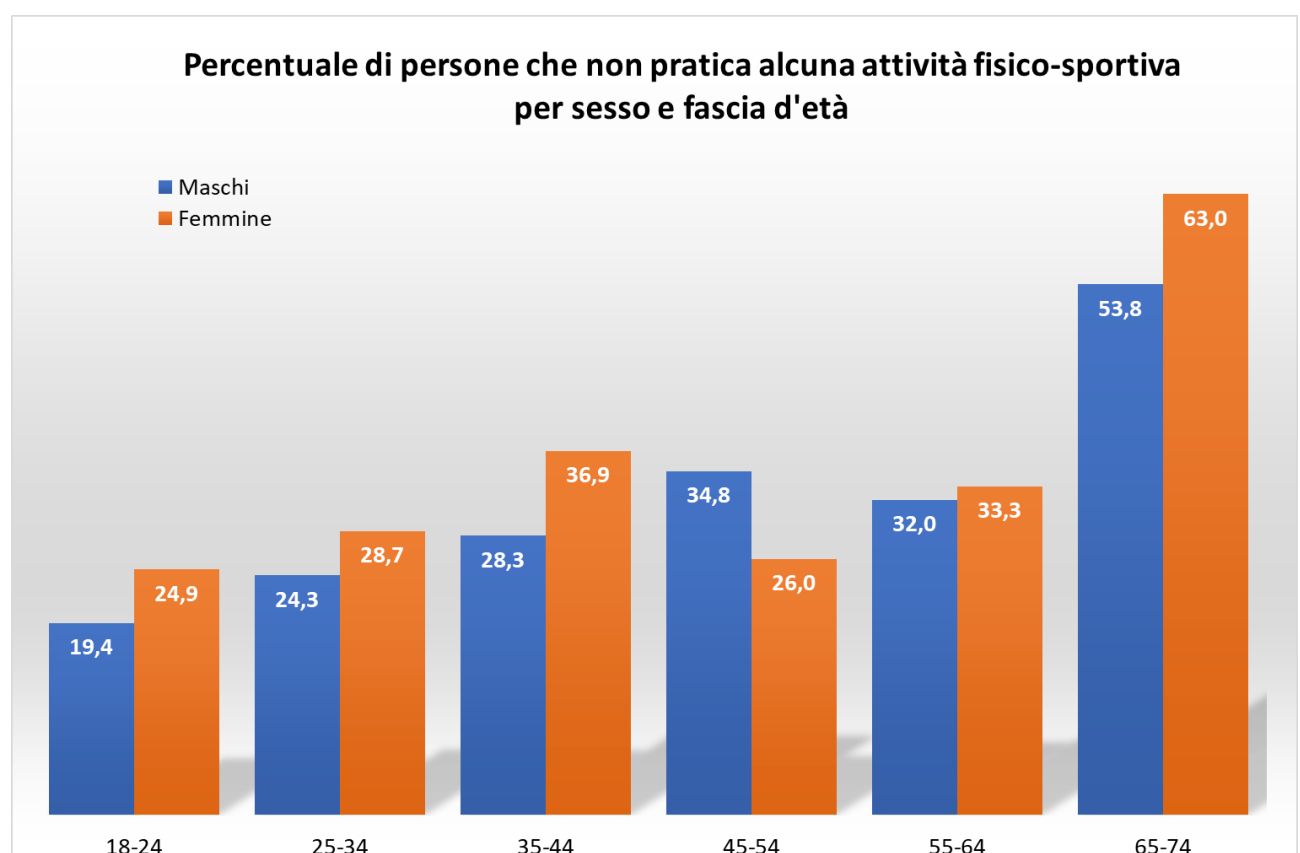


Questo dato richiede una prima scomposizione per genere ed età perché entrambe le variabili incidono sulla pratica fisico-sportiva.

La percentuale di donne che non pratica alcuna attività fisico-sportiva (né sul lavoro né nel tempo libero) è superiore a quella degli uomini in quasi tutte le fasce d'età; unica eccezione

la fascia d'età 45-54 anni, quella dove le donne hanno in genere un alleggerimento delle funzioni di cura, minore quella dei figli, non ancora intensa quella degli anziani.

Rispetto alla tendenziale crescita della percentuale di chi non pratica attività fisico-sportiva correlata al crescere dell'età si nota un calo fra i maschi di 55-64 anni; qui probabilmente incide una maggiore disponibilità di tempo con il collocamento in pensione ma anche un aumento del suggerimento all'attività fisica ai fini della tutela della salute.

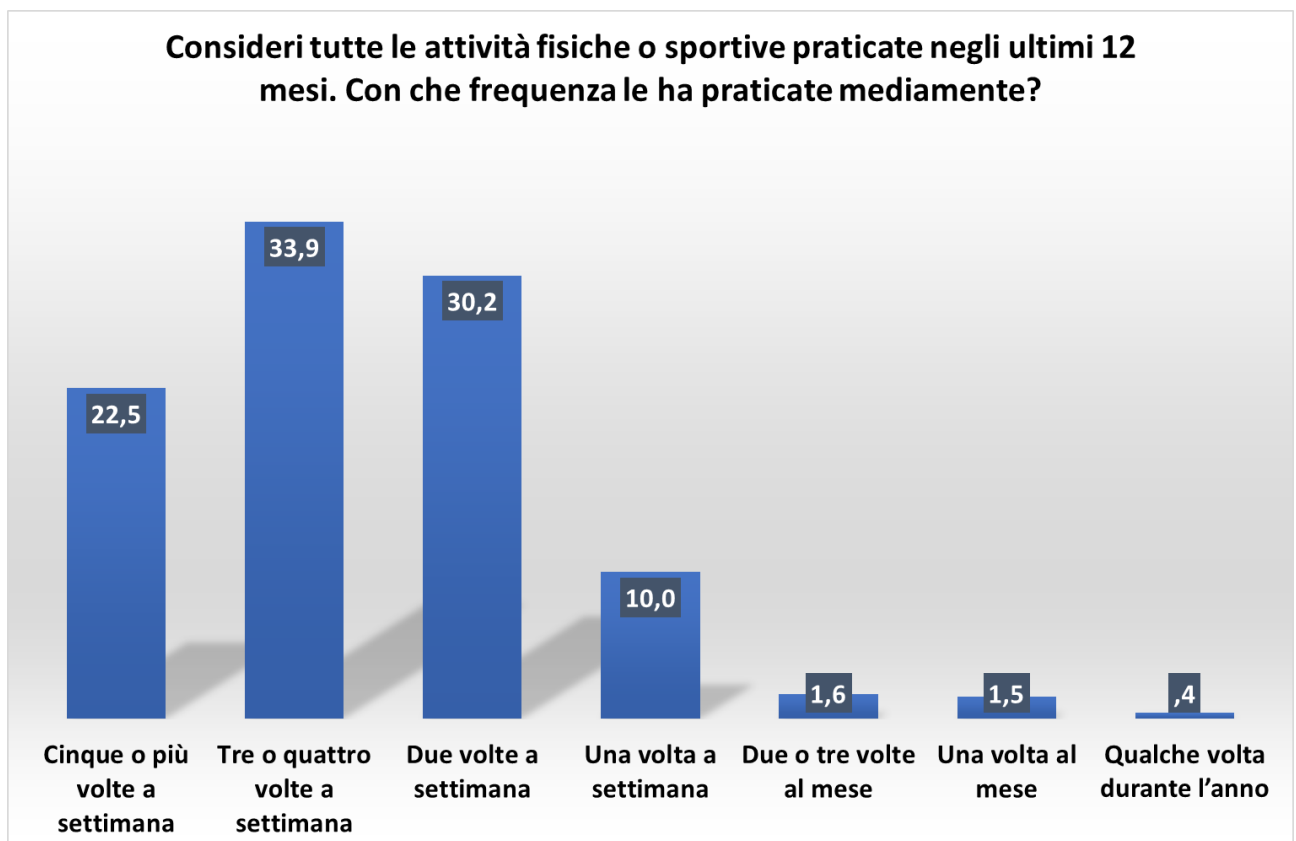


Un altro aspetto di approfondimento riguarda la quantificazione dell'attività fisico-sportiva in termini di frequenza settimanale e di ore settimanali.

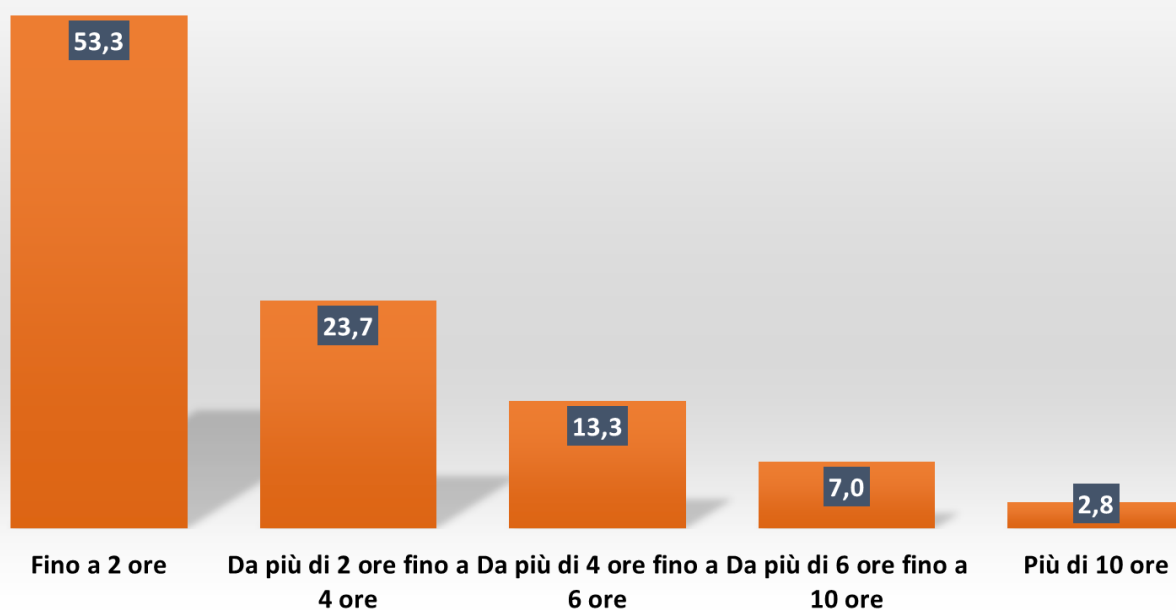
La pratica media dichiarata dell'attività fisico-sportiva si concentra nel 64,1% dei casi tra due e quattro volte la settimana, con una punta del 22,5% che dichiara cinque o più volte la

settimana. Al 10% che indica una volta la settimana segue un 3,5% che pratica in misura pari o inferiore a due o tre volte al mese.

Per quanto riguarda invece le ore settimanali di attività il 53,3% (dunque la maggioranza assoluta) indica fino a due ore, il 23,7% indica da 2 a quattro ore, il rimanente 23% dichiara oltre le quattro ore settimanali di attività.



Consideri tutte le attività fisiche o sportive praticate negli ultimi 12 mesi. Per quante ore le ha praticate in una settimana normale (cioè non di vacanza o con eventi straordinari)?



L'articolazione della pratica fisico-sportiva in continuità e saltuarietà, numero di volte a settimana, numero di ore a settimana tende a sfumare ulteriormente, a rendere più impreciso (almeno nel sentire comune) il confine tra sport ed attività fisica.

Ciò è confermato nell'analisi per tipo di attività: per lo stesso tipo di attività c'è chi si colloca nella pratica sportiva e chi nell'attività fisica.

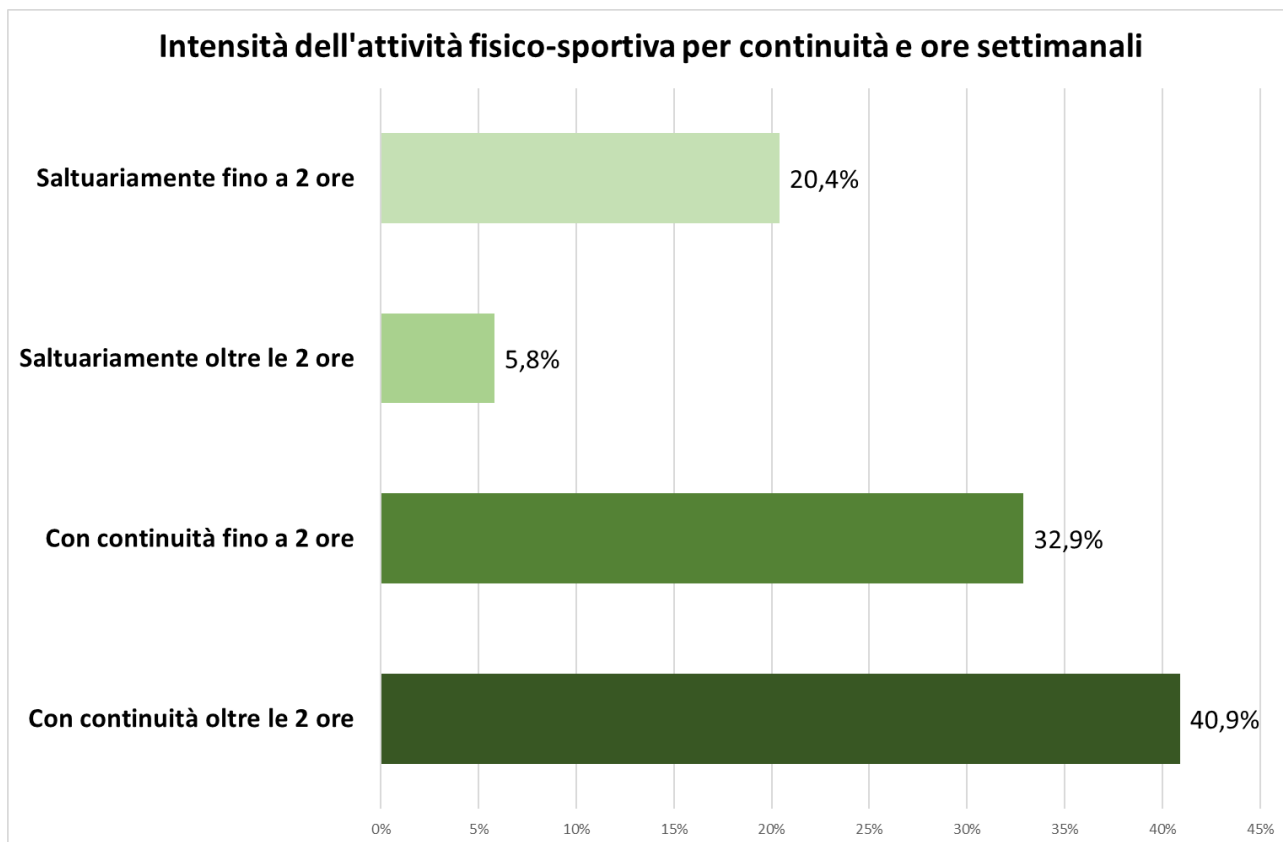
Consideri gli ultimi 12 mesi. Quali attività fisiche ha svolto? - Prima attività Percentuale di riga	Totale	Pratica sport		Svolge attività fisica	
		con continuità	saltuariamente	con continuità	saltuariamente
Calcio, calcetto	100,0%	45,8%	2,4%	35,2%	16,6%
Ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica	100,0%	18,1%	3,1%	71,3%	7,5%
Nuoto e sport o attività fisiche acquatici e subacquei	100,0%	10,8%	3,0%	52,0%	34,1%

Sport o attività fisiche invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	100,0%	22,4%	0,0%	77,6%	0,0%
Sport o attività fisiche ciclistici	100,0%	12,3%	0,0%	63,4%	24,3%
Atletica leggera, footing, jogging	100,0%	12,1%	0,0%	69,6%	18,3%
Tennis e sport o attività fisiche con palla e racchetta	100,0%	41,7%	9,5%	42,2%	6,5%
Danza e ballo	100,0%	48,7%	0,0%	51,3%	0,0%
Pallavolo	100,0%	69,8%	0,0%	14,8%	15,4%
Arti marziali e sport di combattimento	100,0%	34,7%	0,0%	36,1%	29,2%
Pallacanestro	100,0%	100,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Pesca	100,0%	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%
Bocce, bowling, biliardo	100,0%	0,0%	0,0%	26,2%	73,8%
Sport o attività fisiche nautici	100,0%	31,1%	0,0%	68,9%	0,0%
Escursioni/passeggiate di almeno 2km	100,0%	0,9%	1,2%	57,2%	40,7%
Tapis roulant, cyclette, yoga, ginnastica in casa	100,0%	8,3%	0,0%	53,4%	38,4%
Totale	100,0%	16,0%	1,9%	57,8%	24,3%

Combinando il criterio continuità/saltuarietà con il numero di ore settimanali dedicate (cioè due criteri rilevanti in questo approfondimento) otteniamo quattro gruppi di popolazione che nel tempo libero pratica attività fisico-sportiva:

- il primo, il più numeroso (40,9%) svolge attività con continuità oltre le due ore settimanali; sono maggiormente presenti rispetto alla media i maschi, la fascia d'età 18-34 anni, i laureati, i non occupati e le casalinghe in età lavorativa, coloro che hanno dichiarato di appartenere ad una classe sociale alta o medio alta. Sono presenti in misura maggiore coloro che svolgono prevalentemente attività quali (vengono citati solo le attività dove il numero di casi è significativo):
 1. Calcio, calcetto;
 2. Ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica;
 3. Atletica leggera, footing, jogging;

4. Tennis e sport o attività fisiche con palla e racchetta;
 5. Danza e ballo.
- Il secondo (32,9%) svolge attività con continuità fino a due ore settimanali; sono presenti con percentuali superiori alla media le femmine, la fascia d'età 65-74 anni, chi ha una scolarità più bassa, coloro che fanno attività ciclistica.
 - Il terzo, il meno numeroso (5,8%) fa attività saltuariamente ma oltre le due ore settimanali; è un gruppo omogeneamente distribuito nella popolazione, non vi sono particolari concentrazioni nemmeno nel tipo di attività svolta.
 - Infine il quarto gruppo (20,4%) composto da coloro che svolgono attività saltuariamente e fino a due; ore settimanali. Sono presenti più della media la fascia d'età 35-44 anni, i lavoratori autonomi, coloro che risiedono nelle frazioni. Sono maggiormente presenti coloro che praticano
 1. Nuoto e sport o attività fisiche acquatici e subacquei;
 2. Escursioni/passeggiate di almeno 2km;
 3. Tapis roulant, cyclette, yoga, ginnastica in casa.



Un ulteriore approfondimento riguarda il rapporto tra la pratica fisico-sportiva e il livello di attività fisica richiesta dal proprio lavoro. Dunque in questo approfondimento la popolazione di riferimento è costituita da coloro che lavorano (535 casi).

Fra questa popolazione chi fa attività fisico-sportiva è il 60,7%, chi non la fa il 39,3%. Ebbene lo stesso rapporto (60/40) cambia poco al variare del livello di attività fisica richiesto dalla professione: chi svolge sul lavoro un'attività molto rilevante ha un rapporto 60,1/39,9 mentre chi sul lavoro non svolge nessuna attività fisica ha un rapporto 60,9/39,1. Le variazioni di chi svolge sul lavoro un'attività consistente o minima sono leggermente più significative ma non si discostano in modo rilevante dalle percentuali totali.

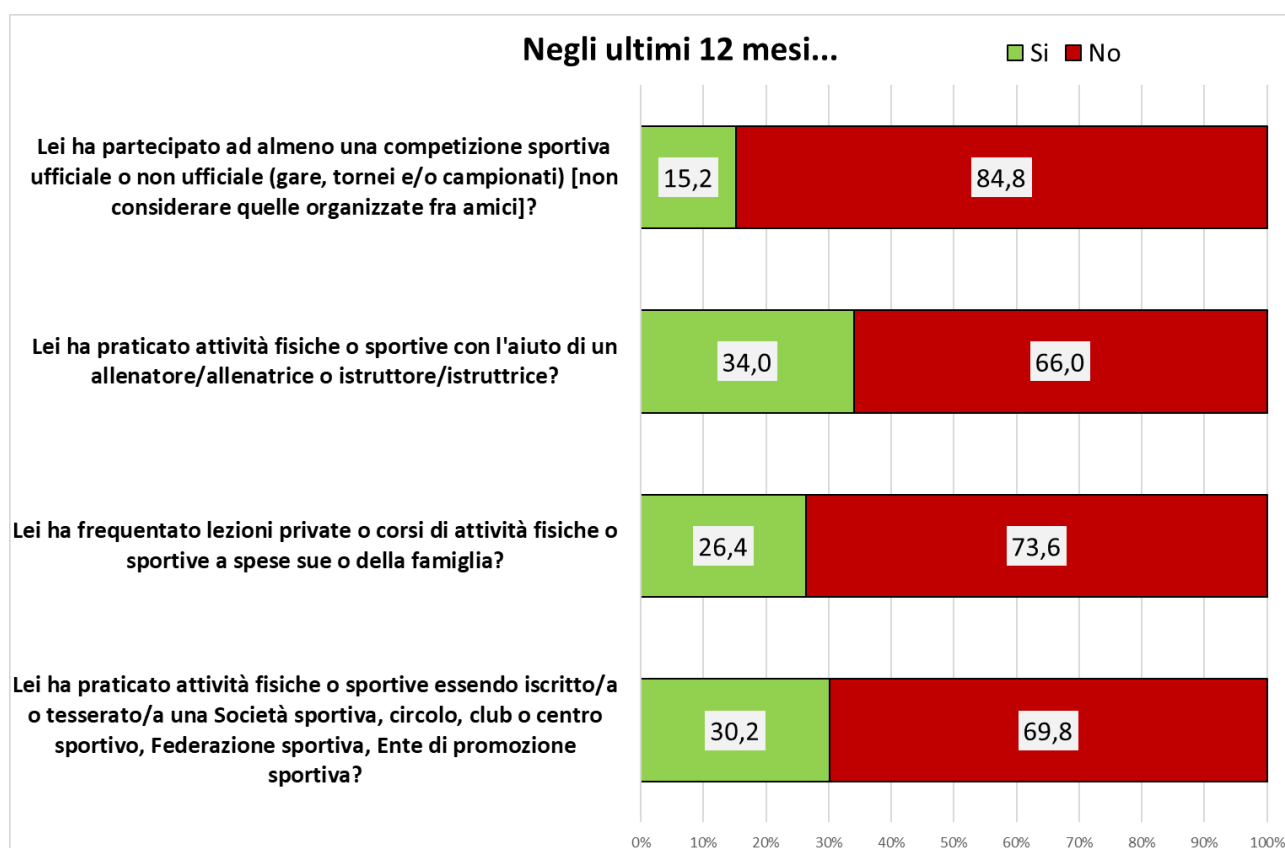
Ciò significa che l'attività fisica svolta sul lavoro influisce pochissimo sulla scelta di svolgere attività fisico-sportiva nel tempo libero e dunque sono probabilmente altre le variabili che determinano la scelta.

		Totale	La sua professione richiede una attività fisica:			
			molto rilevante	consistente	minima	nessuna
Fa attività fisico/sportiva	%	60,7	60,1	57,2	63,3	60,9
Non fa attività fisico/sportiva	%	39,3	39,9	42,8	36,7	39,1
Totale	n	535	43	130	173	189
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Livello organizzativo dell'attività fisico – sportiva

Come detto nel capitolo illustrativo delle aree d'indagine, il livello organizzativo dell'attività fisico-sportiva svolta è stato misurato utilizzando quattro dimensioni (con riferimento all'ultimo anno): iscrizione a società o Enti sportivi, lezioni o corsi, aiuto di istruttore o allenatore, partecipazione a competizioni.

La percentuale di chi ha utilizzato queste dimensioni organizzative varia dal 15,2% al 34%; la più bassa riguarda la partecipazione a competizioni, la più alta è quella dell'utilizzo di un aiuto da parte di allenatori o istruttori.



Sulla base di queste indicazioni è stato possibile dare un punteggio per ognuna delle dimensioni esaminate; tale punteggio, discrezionale da parte del ricercatore, ha cercato di rappresentare quanto ogni dimensione concorre a definire il livello organizzativo della pratica fisico-sportiva. Ad ogni dimensione è stato attribuito un valore tra 0,5 e 1,5; il punteggio minimo era ovviamente pari a 0 nel momento in cui l'intervistato avesse risposto No a tutte le dimensioni e 4,5 nel caso avesse risposto Sì a tutte le dimensioni.

Le 512 persone tra i 18 e i 74 anni intervistate che praticano attività fisico-sportiva si distribuiscono su quattro livelli organizzativi come riportato dalla tabella e dal grafico che seguono.

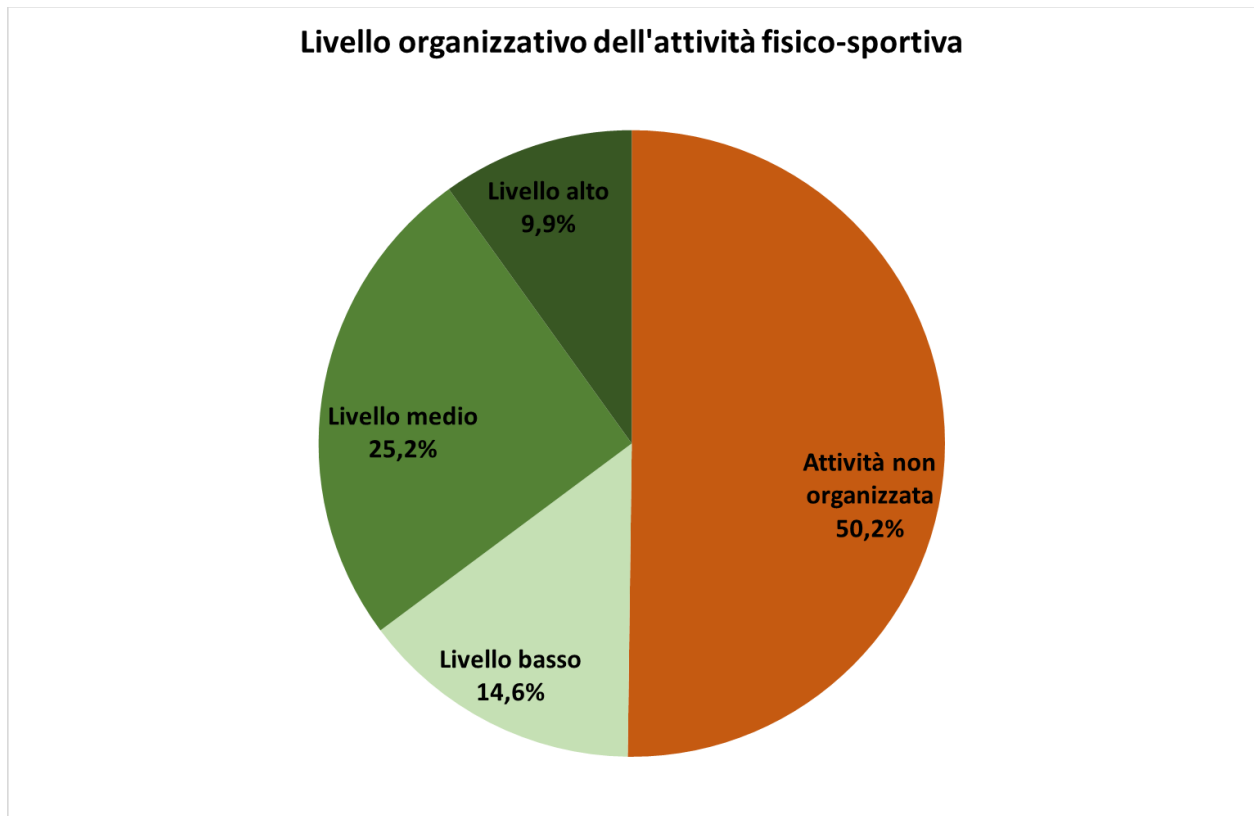
Punteggio organizzazione attività fisica/sportiva				
	Frequenza	Percentuale		
,00	257	50,2	non organizzato	50,2
,50	33	6,5	livello basso	14,6
1,00	42	8,1		
1,50	40	7,9		
2,00	35	6,9	livello medio	25,2
2,50	54	10,5		
3,00	16	3,2		
3,50	14	2,7	livello alto	9,9
4,00	21	4,0		
Totale	512	100,0		

Il 50,2% svolge attività non organizzata cioè non è iscritto a nessuna società, circolo o Ente sportivi, non frequenta lezioni o corsi, non ha l'aiuto di istruttori o allenatori, non partecipa a competizioni.

È il vasto pubblico che pratica attività fisico-sportiva nei tempi, nei modi che sceglie o gli sono possibili, sul quale non incidono (o incidono poco) le iniziative delle organizzazioni sportive, che presenta problematiche nuove poco affrontate nelle politiche per l'attività fisica.

L'altra metà si distribuisce su tre livelli progressivi di organizzazione: il primo, il più basso, raccoglie il 14,6% della popolazione di chi svolge attività fisico-sportiva, il secondo, quello

intermedio, raccoglie il 25,2%, il livello organizzativo più alto è costituito dal 9,9% della popolazione di riferimento.



Come si vede nella tabella che segue il livello di organizzazione:

- È abbastanza simile per sesso, con un livello leggermente più alto per i maschi perché più presenti nel livello massimo di organizzazione;
- tende a calare al crescere dell'età tanto che la percentuale più alta di coloro che svolgono attività fisico-sportiva in modo non organizzato si trova nelle fasce d'età superiori a 55 anni;

- cresce al crescere della scolarità e della classe sociale autoattribuita, due variabili che evidentemente incidono su quantità e modalità dell'attività fisico-sportiva;
- è più alto in città rispetto alle frazioni segno probabilmente che la vicinanza degli impianti, le maggiori opportunità, atteggiamenti e comportamenti "cittadini" hanno un loro peso.

		Total e	Sesso		Fascia d'età						Scolarità			Classe sociale autoattribui ta		Zona di residenz a	
			Maschio	Femmina	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	diploma profession	Diploma di maturità	Laurea	Bassa Medio bassa	Alta/medio alta	Carpi città	Frazione
Attività non organizza ta	%	50,2	51,3	49,1	19,7	41,9	45,0	53,1	61,6	69,2	59,4	49,4	38,9	52,0	42,4	47,0	60,4
Livello basso	%	14,6	12,8	16,5	15,7	11,1	17,1	13,5	15,0	15,0	17,1	10,6	17,9	15,3	13,9	16,2	9,5
Livello medio	%	25,2	21,5	29,0	29,5	35,6	25,6	26,1	20,8	15,8	16,2	27,4	34,0	24,0	30,3	26,1	22,7
Livello alto	%	9,9	14,4	5,4	35,0	11,5	12,2	7,2	2,7		7,2	12,6	9,2	8,8	13,4	10,7	7,4
Media punteggio		0,98	1,03	0,94	1,99	1,16	1,11	0,89	0,65	0,45	0,73	1,09	1,15	0,91	1,22	1,03	0,82

Avevamo visto in precedenza la suddivisione, della popolazione (18-74 anni) che nel tempo libero pratica attività fisico-sportiva, in quattro gruppi definiti dalla combinazione fra continuità/saltuarietà e le ore di attività settimanale.

Ora l'incrocio tra i quattro gruppi e il livello di organizzazione dell'attività consente un ulteriore approfondimento:

- Chi ha un livello organizzativo alto pratica in percentuale maggiore con continuità e oltre le due ore settimanali;

- Chi svolge una attività non organizzata pratica in percentuale maggiore saltuariamente e fino a due ore settimanali;
- Dentro questi due estremi vi sono situazioni molto diversificate come ad esempio il 36% di chi svolge attività non organizzata che tuttavia pratica con continuità oltre le due ore settimanali, oppure circa il 10% di chi ha un livello organizzativo medio o alto che pratica saltuariamente fino a due ore

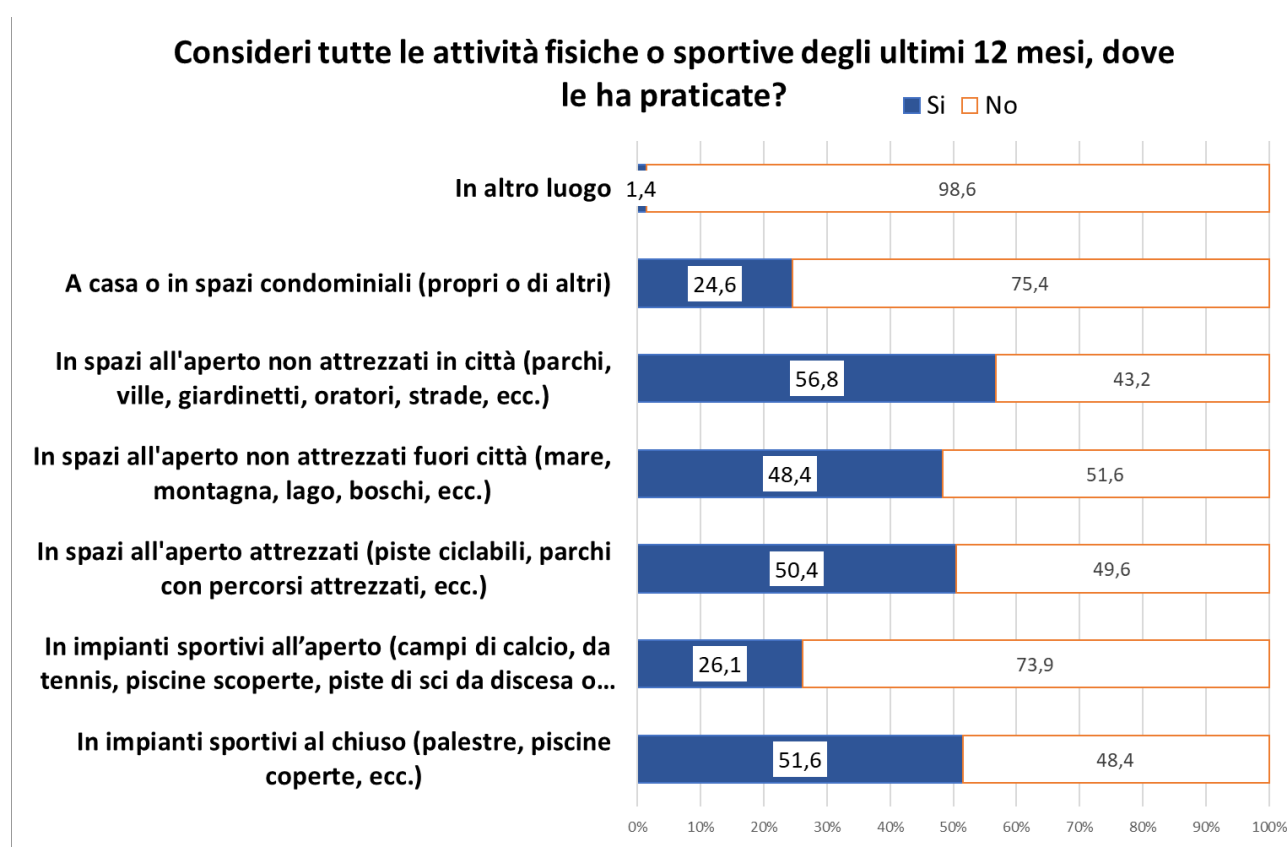
Insomma il livello di continuità e di ore settimanali di attività cresce tendenzialmente al crescere del livello organizzativo, tuttavia entro questa tendenza sono presenti situazioni molto differenziate fra loro.

		Totale	Livello organizzazione attività fisica/sportiva			
			Attività non organizzata	Livello basso	Livello medio	Livello alto
Con continuità oltre le 2 ore	%	40,9	36,0	41,4	43,1	59,3
Con continuità fino a 2 ore	%	32,9	29,1	35,4	41,9	25,7
Saltuariamente oltre le 2 ore	%	5,8	6,4	5,5	4,9	5,6
Saltuariamente fino a 2 ore	%	20,4	28,6	17,7	10,2	9,4

Luogo e tipo di attività

I luoghi prevalenti della pratica fisico-sportiva sono gli spazi all'aperto non attrezzati in città, prevalentemente indicati da chi svolge un'attività non organizzata e dalle fasce d'età più alte; gli impianti sportivi al chiuso maggiormente indicati dalle fasce d'età più giovani e da chi svolge attività più organizzata. Seguono gli spazi all'aperto attrezzati e gli spazi all'aperto non attrezzati ma fuori città. Infine, con percentuali più contenute, gli impianti sportivi all'aperto e infine a casa o in spazi condominiali.

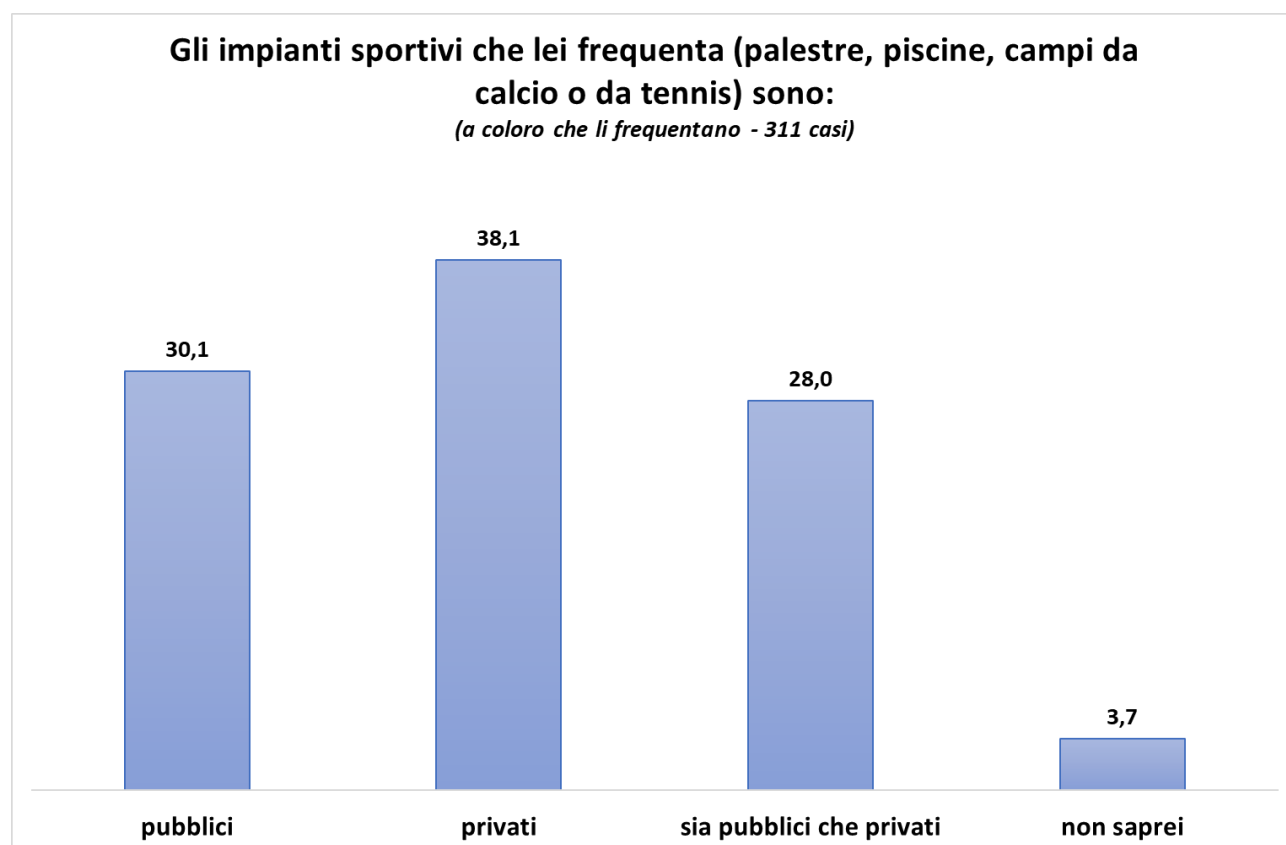
Insomma, tutti gli spazi sono utilizzati, in misura diversa, ma è evidente che la pluralità di opportunità e di offerta è elemento che favorisce la pratica fisico-sportiva.



Coloro che frequentano impianti sportivi nel 38,1% frequentano impianti privati (soprattutto praticano con un livello medio di organizzazione), nel 30,1% pubblici (prevalente l'attività organizzata) e nel 28% sia pubblici che privati (soprattutto coloro che hanno un livello alto di organizzazione).

Anche in questo caso la pluralità dell'offerta incontra necessità diverse e favorisce la pratica.

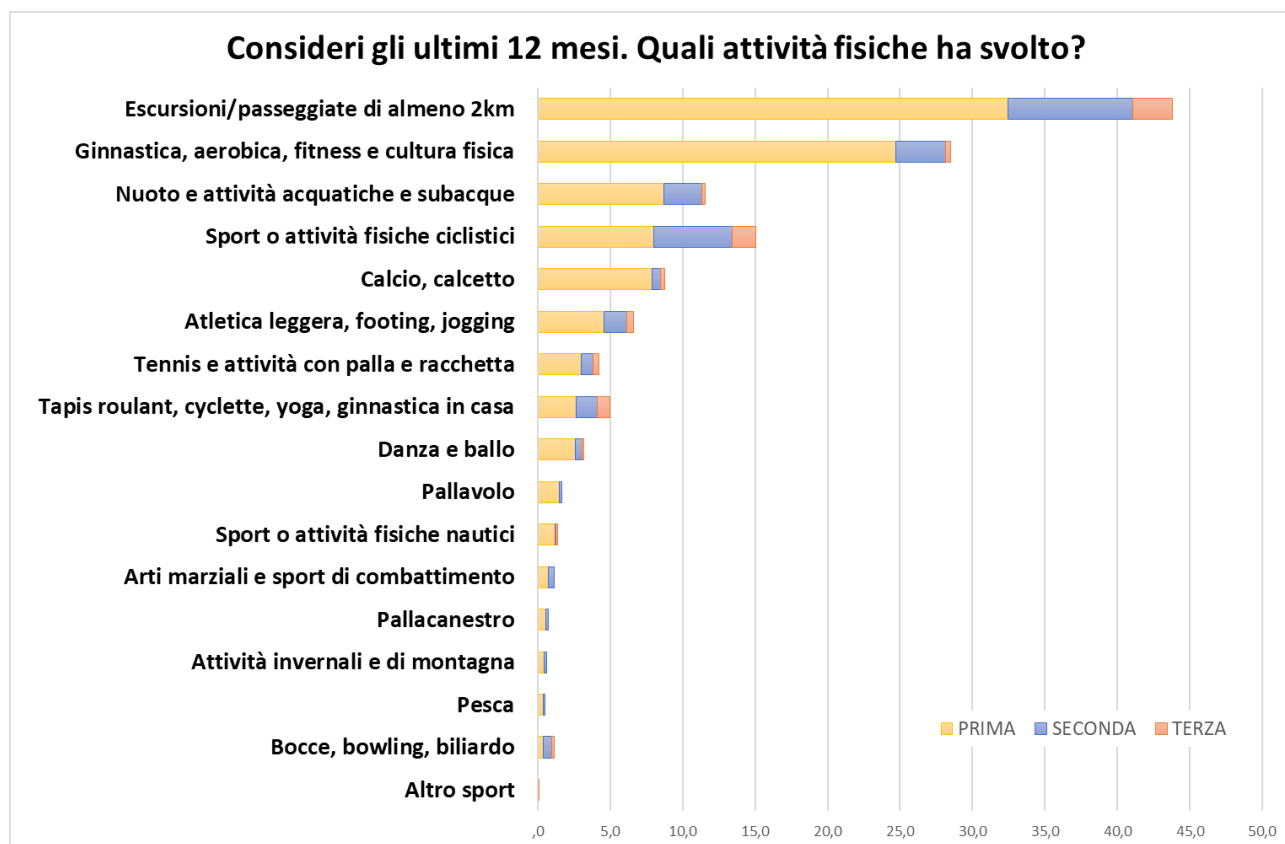
Il tema dei luoghi della pratica sportiva, sia in termini di spazi che in termini di gestione pubblica o privata, porta a considerare l'offerta per l'attività fisico-sportiva come un sistema dove le differenze perdono importanza per l'utente mentre viene ad essere importante la pluralità delle opportunità.



Le attività fisiche maggiormente praticate sono riportate, in ordine decrescente, nella tabella che segue, con a fianco il livello organizzativo indicato dagli intervistati (vedi capitolo precedente), coerente con il tipo di attività prevalente indicata.

Consideri gli ultimi 12 mesi. Quali attività fisiche ha svolto? - Prima attività (quella praticata più frequentemente)						
		Totale	Livello organizzazione attività fisica/sportiva			
			Attività non organizzata	Livello basso	Livello medio	Livello alto
Escursioni/passeggiate di almeno 2km	%	32,5	51,5	18,7	11,8	9,1
Ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica	%	24,7	12,9	44,0	41,8	12,9
Nuoto e attività acquatiche e subacquee	%	8,7	5,6	8,9	15,6	6,8
Sport o attività fisiche ciclistici	%	8,0	12,0	5,5	3,9	1,9
Calcio, calcetto	%	7,9	5,9	1,8	7,4	28,5
Atletica leggera, footing, jogging	%	4,6	4,2	7,8	2,7	6,1
Tennis e attività con palla e racchetta	%	3,0	0,9	3,6	2,9	13,0
Tapis roulant, cyclette, yoga, ginnastica in casa	%	2,7	3,5	2,6	2,2	
Danza e ballo	%	2,6	1,4	3,2	3,4	5,7
Pallavolo	%	1,5		1,6	1,8	8,2
Sport o attività fisiche nautici	%	1,2	0,9	2,5	1,7	
Arti marziali e sport di combattimento	%	,8			1,0	5,0
Pallacanestro	%	,6			1,2	2,7
Attività invernali e di montagna	%	,5	0,2		1,5	
Pesca	%	,4	0,4		0,8	
Bocce, bowling, biliardo	%	,4	0,5		0,4	

L'ordine delle attività maggiormente praticate non cambia se si considerano non solo la prima, la prevalente, ma anche la seconda e la terza. Unica differenza l'attività ciclistica che nella somma avanza di una posizione in quanto ha un'alta frequenza come seconda attività praticata.



Infine, il 53,3% svolge una sola attività fisico-sportiva e in questo gruppo sono maggiormente presenti le femmine, le fasce d'età 35-44 anni e 65-74 anni.

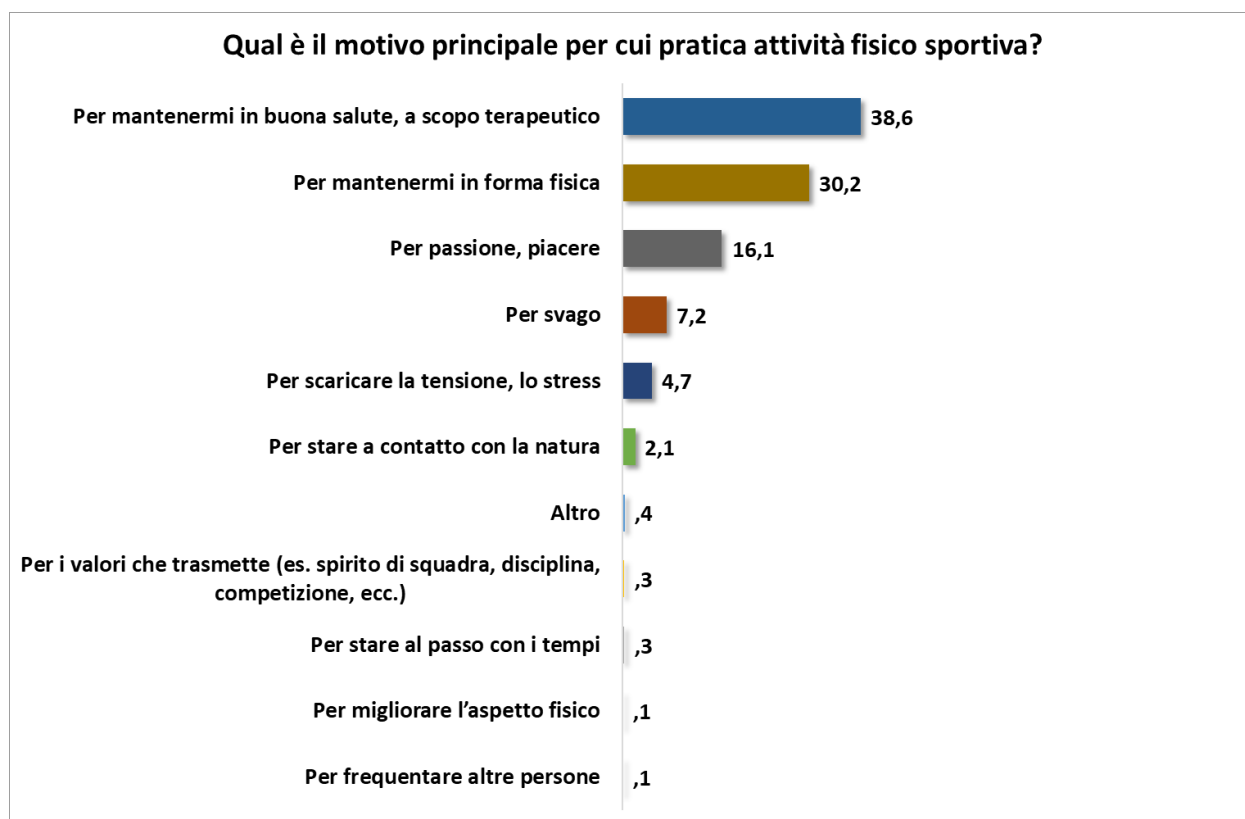
Rilevante anche la quota (33,5% + 13,2%) di coloro che svolgono due o tre attività fisico-sportive.

Numero di attività fisico-sportive praticate		Totale
Una attività fisico-sportiva	%	53,3
Due attività fisico-sportiva	%	33,5
Tre attività fisico-sportiva	%	13,2
Totale	n	512
	%	100,0

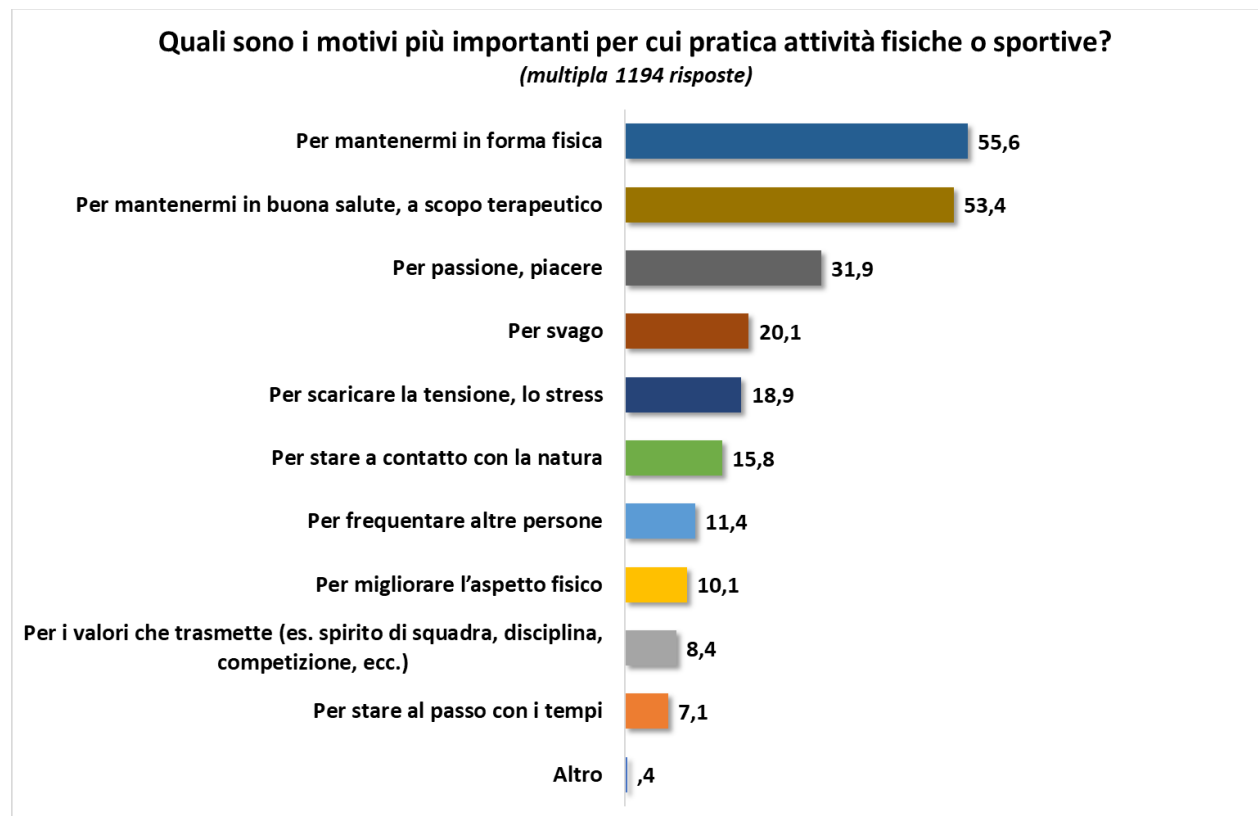
Le motivazioni

Nell'indicazione dei motivi preminenti per cui vengono praticate attività fisico-sportive prevale largamente l'area della forma fisica e della buona salute rispetto all'area dello svago (passione, anti stress, relazioni ecc.).

Quest'area della forma fisica e della salute è più alta del totale fra le donne, cresce col crescere dell'età ed ha il suo picco nella fascia 45-54 anni. È indubbio che il nesso tra attività fisico-sportiva e salute è un messaggio che è arrivato in termini concettuali mentre rimane ancora da fare in termini di concreti comportamenti.



Nella risposta multipla (più indicazioni possibili da parte degli intervistati) le due aree sono più equilibrate, come a sottolineare che la componente fisico-salutista e quella dello svago convivono nei comportamenti individuali e nel senso comune diffuso.



È interessante anche rilevare le differenze fra maschi e femmine in relazione alle fasce d'età nell'indicare le motivazioni dell'attività fisico-sportiva.

Nella fascia di età 18-24 anni per i maschi è prevalente la passione ed il piacere mentre nelle femmine (oltre allo stesso aspetto) è molto marcata la motivazione della forma fisica.

Nella fascia d'età 25-34 anni colpisce il fatto che il richiamo allo "scaricare la tensione e lo stress" sia più alto che in qualsiasi altra fascia d'età sia per i maschi che per le femmine; evidentemente sono presenti aspetti stressanti nella vita quotidiana di particolare rilievo, ma

questo dato può essere sostenuto anche da una modifica del linguaggio corrente che, in quella generazione, comprende spesso il termine stress.

Nella fascia 35-44 anni si affaccia, soprattutto tra le femmine, l'aspetto di mantenimento della salute e terapeutico.

Fra i 45-54 anni la differenza maschile/femminile si accentua in quanto i maschi motivano l'attività fisico-sportiva soprattutto in termini di svago e mantenimento della forma fisica mentre le femmine richiamano maggiormente l'aspetto della salute e terapeutico.

Oltre i 55 anni gli aspetti prevalenti diventano quelli della forma fisica e quelli della salute e terapeutici, in particolare indicati dalle femmine.

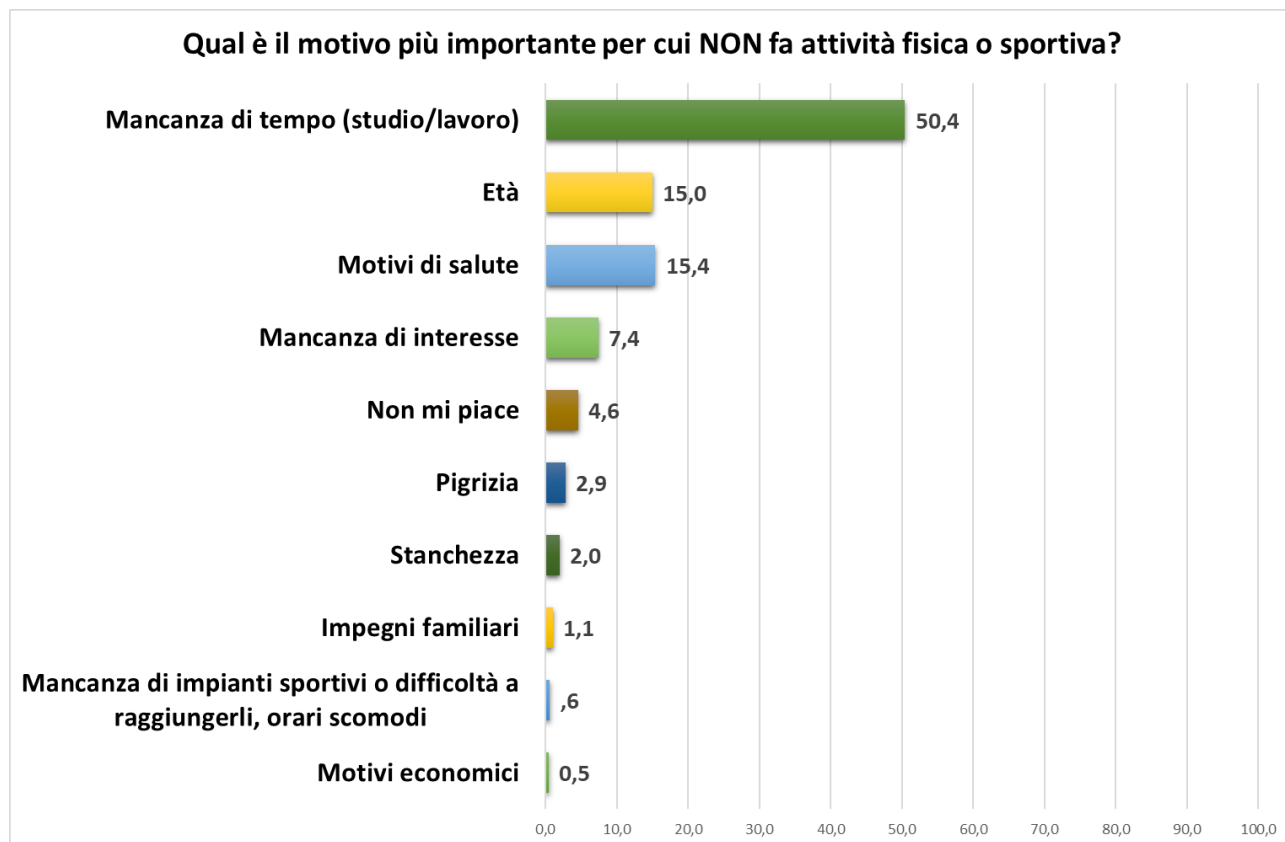
Tra quelli indicati, qual è il motivo principale per cui pratica attività fisico sportiva?														
			Maschio						Femmina					
			18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74
Per svago	%	7,2	4,2	9,7	12,0	13,1	5,7	6,8	11,5	5,9	8,8	3,1	4,4	
Per passione, piacere	%	16,1	36,6	7,3	17,6	19,7	20,4	17,1	28,7	15,0	15,1	5,8	11,4	10,9
Per mantenermi in forma fisica	%	30,2	27,3	20,3	31,8	35,7	29,9	32,9	38,9	30,1	21,4	32,8	35,3	21,8
Per mantenermi in buona salute, a scopo terapeutico	%	38,6	18,1	32,6	30,9	31,5	38,9	35,0	21,0	37,3	48,1	52,5	42,3	61,7
Per frequentare altre persone	%	,1						1,5						
Per stare a contatto con la natura	%	2,1		13,0	2,6		1,9	4,5				1,5	2,0	
Per stare al passo con i tempi	%	,3						2,3					1,0	
Per scaricare la tensione, lo stress	%	4,7	9,3	17,1	5,2		3,3			11,8	4,3	4,3	1,0	5,6
Per migliorare l'aspetto fisico	%	,1											1,0	
Per i valori che trasmette	%	,3	4,6											
Altro	%	,4									2,3		1,7	
Totale	n	512	29	35	55	52	51	35	26	35	45	63	55	32
	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche a coloro che non svolgono attività fisico-sportiva nel tempo libero è stata chiesta la motivazione principale. Al primo posto, con la maggioranza assoluta delle indicazioni, troviamo la “mancanza di tempo” per motivi di studio o di lavoro; segue l’area degli impedimenti fisici che raccoglie età e salute; poi un’esplicita e franca dichiarazione di disinteresse che raccoglie il “non mi interessa” ma anche il “non mi piace” e la personale pigrizia.

È interessante sottolineare quali sono i motivi che non incidono sulla scelta di non fare attività fisico-sportiva: non viene indicata in maniera significativa la mancanza di impianti o la loro praticabilità; allo stesso modo non hanno rilevanza le motivazioni economiche. Dunque, non sono sul lato dell’offerta i motivi che frenano l’attività fisico-sportiva.

La mancanza di tempo è indicata maggiormente dai maschi rispetto alle femmine, decresce al crescere dell’età ed è superiore alla media fino ai 54 anni, ma soprattutto è maggiormente indicata nella fascia d’età 18-24 anni, in modo superiore o simile alla fascia delle persone (25-44 anni) che in linea generale hanno costituito una famiglia e sono inseriti nel mondo del lavoro.

Il tema della mancanza di tempo come causa impeditiva della pratica fisico-sportiva si presenta regolarmente nelle ricerche su questi temi. Esso contiene due aspetti che vanno valutati con attenzione: da un lato un dato oggettivo, che vede nel tempo una risorsa preziosa e carente nelle società con un buon sviluppo economico e in territori come quello carpigiano; dall’altro il collegamento esistente fra tempo disponibile e priorità di scelta e dunque un ambito, seppur limitato, entro il quale ciascuno individua importanze e gerarchie.



Valutazioni, aspettative, opportunità a Carpi

In questa area d'indagine sono stati chiesti una serie di giudizi relativi all'offerta di strutture ed attrezzature presenti a Carpi, ma anche una valutazione complessiva sulle opportunità della pratica fisico-sportiva.

Dalla tabella riepilogativa che segue si possono evidenziare i seguenti elementi:

- Tutti gli aspetti sottoposti a valutazione ottengono una media voto più che sufficiente, con una percentuale di voti tra 6 e 10 sempre superiore al 67%
- La percentuale di non risposte, presumibilmente di non conoscenza, è più marcata nella valutazione degli impianti e della loro proprietà
- Ottengono un voto più alto, superiore a 7 di media, gli impianti privati e poi gli impianti pubblici
- Fra le due valutazioni quella che attribuisce un voto medio pari a 7,4 alle opportunità di praticare attività fisico-sportiva a Carpi, come fosse una media fra offerta pubblica e privata o, come già rilevato, la valutazione di un unico sistema dove convivono pubblico e privato
- Meno brillante, ma pur sempre positiva, la valutazione relativa alla qualità delle piste ciclabili e degli spazi all'aperto attrezzati
- I giudizi si dividono maggiormente nella valutazione delle piste ciclabili (deviazione standard a 2,0) e meno sull'offerta di strutture e impianti privati (Dev. Std.1,4)

Dunque, si conferma quanto accennato in precedenza e cioè che sul lato dell'offerta non sono individuate carenze ostative della pratica fisico-sportiva anzi la valutazione è nel complesso positiva.

Le chiedo ora alcune valutazioni con un voto da 1 a 10 come a scuola (1=valutazione negativa e 10=valutazione positiva) su impianti e attrezzature sportive a Carpi								
	% voto 1-4	% voto 5	% voto 6	% voto 7	% voto 8-10	% non saprei	Media voto	Dev.Std.
Come valuta complessivamente l'offerta di strutture e impianti sportivi COMUNALI	4,8	7,1	10,8	18,2	41,9	17,1	7,2	1,8
Come valuta complessivamente l'offerta di strutture e impianti sportivi PRIVATI	1,8	3,9	5,4	20,1	45,6	23,3	7,6	1,4
Piste ciclabili	12,0	12,5	19,4	22,0	28,5	5,6	6,5	2,0
Spazi all'aperto attrezzati (parchi)	11,7	11,7	16,7	22,9	28,0	8,9	6,5	1,9
Secondo lei le opportunità di praticare attività fisica o sportiva a Carpi come sono	4,5	6,3	11,2	24,5	48,6	4,9	7,4	1,7

Su alcuni aspetti esaminati risultano interessanti degli approfondimenti per sottocampioni.

Nel giudizio sugli impianti sportivi comunali si possono evidenziare i seguenti elementi:

Le medie voto si collocano tutte in un intervallo tra 6,7 e 8,1; un po' più critica la valutazione dei maschi, delle fasce d'età 18-24 e 35-44; più positiva quella delle femmine, delle fasce d'età superiori a 45 anni, dell'area del non lavoro.

Classe sociale autoattribuita e zona di residenza non sono variabili che determinano una differenza di valutazioni.

Molto interessante anche il fatto che le modalità della pratica dell'attività fisico-sportiva e cioè la frequenza e il livello organizzativo, non determinano particolari differenze e quindi la valutazione di chi pratica con continuità, alta frequenza e alto livello organizzativo non si differenzia molto rispetto a chi pratica con modalità opposte.

Come valuta complessivamente l'offerta di strutture e impianti sportivi COMUNALI?			Media voto
	Totale		7,2
	Sesso	Maschio	6,8
		Femmina	7,7
	Fascia d'età	18-24	6,8
		25-34	7,1
		35-44	6,8

		45-54	7,4
		55-64	7,6
		65-74	7,7
	Scolarità	Fino a diploma professionale	7,5
		Diploma di maturità	7,1
		Laurea	7,1
	Professione	autonomo	7,3
		dipendente	7,1
		studente	6,7
		casalinga	7,8
		pensionato	7,6
		non occupato	8,1
	Classe sociale autoattribuita	Bassa/Medio bassa	7,3
		Alta/medio alta	7,2
	Zona di residenza	Carpi città	7,2
		Frazioni	7,3
	Frequenza attività fisica/sportiva	Con continuità fino a 2 ore	7,3
		Con continuità oltre le 2 ore	7,2
		Saltuariamente fino a 2 ore	7,1
		Saltuariamente oltre le 2 ore	7,4
	Livello organizzazione attività fisica/sportiva	Attività non organizzata	7,3
		Livello basso	7,2
		Livello medio	7,3
		Livello alto	7,0

Altro aspetto interessante riguarda il fatto che la valutazione sulla qualità delle piste ciclabili non varia sostanzialmente nella media del totale degli intervistati e in quella di coloro che praticano attività ciclistiche.

Dunque, il giudizio non cambia da parte di chi ha un utilizzo ed una conoscenza specifici dell'impianto di cui viene chiesta la valutazione.

Valutazione qualità delle Piste ciclabili	Totale	Sport o attività fisiche ciclistici
Media voto	6,5	6,6

Lo stesso vale in relazione a chi pratica o meno attività fisico-sportiva in spazi attrezzati all'aperto.

Valutazione qualità degli Spazi all'aperto attrezzati (parchi)	Totale	Pratica attività in spazi all'aperto attrezzati (piste ciclabili, parchi con percorsi attrezzati, ecc.)	
		Si	No
Media voto	6,5	6,5	6,6

La valutazione per sottocampioni dell'opportunità di praticare attività fisico-sportiva a Carpi evidenzia i seguenti aspetti:

- La media oscilla in un intervallo fra 6,9 e 7,8;
- Una maggiore criticità si rileva nella fascia d'età tra i 25 e i 34 anni, ma anche fra coloro che praticano attività con un livello di organizzazione molto alto;
- La valutazione più positiva la si trova tra le persone con 55 anni e oltre;
- Alcune variabili invece non determinano differenze significative: la classe sociale autoattribuita, la zona di residenza, la frequenza dell'attività;
- Anche scolarità e professione sono variabili che sembrano incidere poco sulla valutazione; a determinare differenze (ad es. fra pensionati ed occupati) sembra essere maggiormente l'influenza dell'età.

Secondo lei le opportunità di praticare attività fisica o sportiva a Carpi come sono?			Media voto
	Totale		7,4
	Sesso	Maschio	7,2
		Femmina	7,6
	Fascia d'età	18-24	7,3
		25-34	6,9
		35-44	7,1
		45-54	7,4
		55-64	7,8
		65-74	7,8
	Scolarità	Fino a diploma professionale	7,7
		Diploma di maturità	7,3
		Laurea	7,1
	Professione	autonomo	7,4
		dipendente	7,3
		studente	7,2
		casalinga	7,1
		pensionato	7,7
		non occupato	7,6
	Classe sociale autoattribuita	Bassa/Medio bassa	7,4
		Alta/medio alta	7,4
	Zona di residenza	Carpi città	7,4
		Frazioni	7,3
	Frequenza attività fisica/sportiva	Con continuità fino a 2 ore	7,4
		Con continuità oltre le 2 ore	7,4
		Saltuariamente fino a 2 ore	7,4
		Saltuariamente oltre le 2 ore	7,4
	Livello organizzazione attività fisica/sportiva	Attività non organizzata	7,4
		Livello basso	7,5
		Livello medio	7,5
		Livello alto	6,9

Per quanto riguarda le aspettative e le aree di intervento e di miglioramento richieste colpisce che la voce più rilevante sia “non saprei” segno che non esiste una specifica urgenza o un elemento particolarmente carente.

Delle aree proposte l’indicazione di miglioramenti riguarda la riduzione dei costi per l’utilizzo degli impianti e la qualità degli impianti stessi.

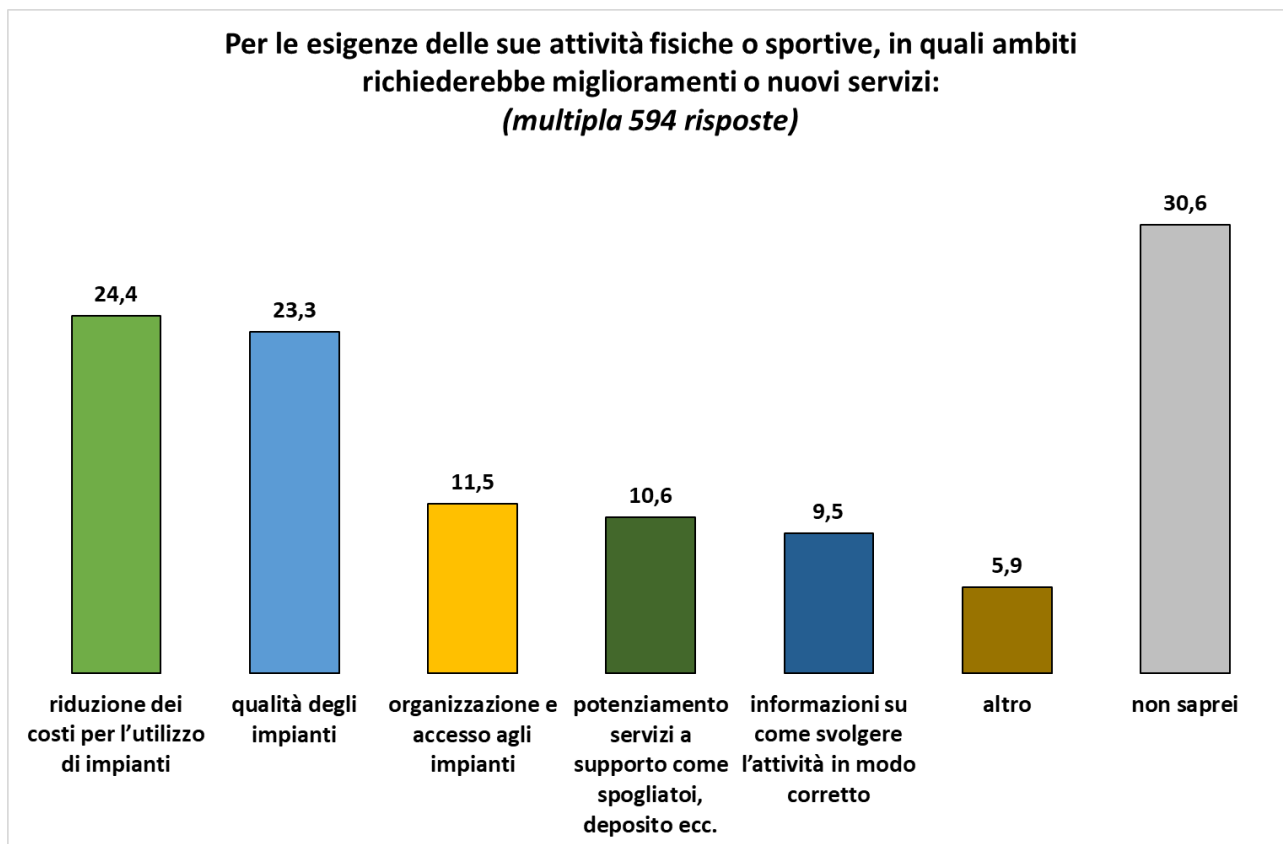
Seguono l’organizzazione e l’accesso agli impianti nonché il potenziamento dei servizi a supporto.

Infine l’informazione su come svolgere l’attività fisico-sportiva in modo corretto, una richiesta che proviene da meno del 10% del campione e dunque non sembra essere una priorità.

Nella voce “altro”, che pure non arriva al 6%, è particolarmente indicato l’aumento e il miglioramento delle piste ciclabili.

Da notare che l’aspetto della qualità, organizzazione, accesso e servizi degli impianti è indicato in percentuale superiore al totale da coloro che frequentano impianti sportivi all’aperto.

Inoltre la richiesta della riduzione dei costi è più marcata da parte di chi frequenta impianti sportivi privati mentre l’intervento sulla qualità degli impianti è più forte da parte di chi frequenta impianti sportivi pubblici.



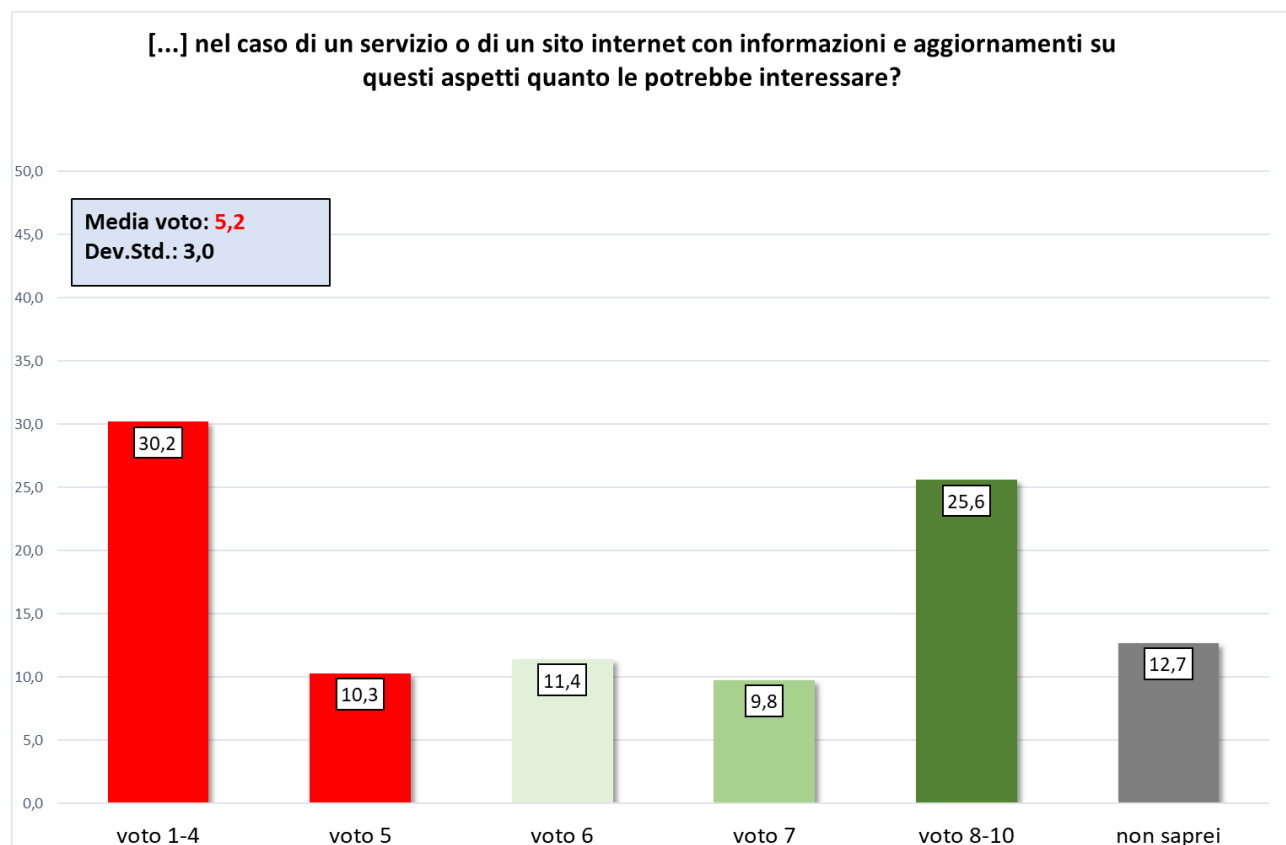
In conclusione di intervista è stato ripreso il tema dell'informazione ed era così proposto:
“Per fare attività fisica o sportiva spesso occorrono delle informazioni su come farla senza danni, sulle attrezzature o i materiali da utilizzare, sui luoghi e le opportunità che ci sono ecc.; nel caso di un servizio o di un sito internet con informazioni e aggiornamenti su questi aspetti quanto le potrebbe interessare?”

Anche in questo caso la risposta sembra indicare uno scarso interesse, anche se il voto da 6 a 10 è intorno al 46% e chi dichiara un alto interesse (voto 8-10) è comunque il 25,6%.

Il grado di interesse più alto lo si riscontra fra gli studenti e tende a crescere al crescere del livello di organizzazione dell'attività.

Dunque una larga parte di chi fa attività fisico-sportiva o ritiene di avere già sufficienti informazioni o ha mezzi e luoghi per raccoglierle.

Rimane forse il tema di far sì che le attività fisico-sportive, specialmente quelle non organizzate, vengano svolte in modo corretto senza rischi per coloro che le praticano.



Il questionario si concludeva con la possibilità di dare un suggerimento o avanzare una richiesta, in modo aperto, senza modalità di risposta prestabilite. Poco meno di 190 persone hanno dato indicazioni che costituiscono ulteriore materiale con cui aggiornare e migliorare l'offerta per l'attività fisico-sportiva a Carpi.

Nota metodologica

La ricerca è stata curata dallo Studio MV di Modena.

La somministrazione delle interviste è stata svolta da Demetra opinioni.net S.r.l. di Mestre

Piano di Campionamento

La popolazione di riferimento è costituita dai cittadini italiani residenti nel Comune di Carpi tra i 18 e i 74 anni di età (39.448 abitanti al 31-12-2016).

Il disegno di campionamento adottato è quello *per quote* dove la popolazione di riferimento viene suddivisa in modo proporzionale secondo le caratteristiche demografiche considerate.

In questo caso le quote di unità campionarie da intervistare sono state determinate considerando

- sesso (maschio | femmina)
- fasce di età (con classi 18-24 | 25-34 | 35-44 | 45-54 | 55-64 | 65-74)
- zona di residenza (zona urbana | frazioni).

La determinazione delle unità campionarie è stata stabilita tenendo conto delle esigenze operative e di reperibilità, con le garanzie di attendibilità delle principali stime di interesse.

Condizione minima richiesta, era il raggiungimento di 500 casi che dichiarassero di praticare attività fisico/sportiva.

Il metodo di rilevazione

La somministrazione delle interviste è avvenuta con due modalità:

- CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing)

- CAMI (Computer Assisted Mobile Interviewing) tra il 20 novembre e il 1 dicembre 2017, basate su questionario strutturato con alcune domande aperte o in certi casi la possibilità di specificare la risposta “altro”.

Specchio riepilogativo contatti	
<i>Totale rifiuti</i>	3219
<i>Interviste</i>	903
Rapporto rifiuti/interviste	3.6

Totale dei casi utili è risultato pari a **903** unità.

Rappresentatività dei risultati

Prima di procedere all’elaborazione dei dati, si è proceduto al calcolo del peso, *post-stratificazione*, da attribuire alle unità campionarie e così produrre, in fase di analisi, delle stime corrette.

Per il calcolo dei pesi si sono considerati i totali noti della popolazione di riferimento, costituita dai cittadini residenti nel Comune di Carpi (18-74 anni), per zona di residenza (urbana e frazioni) | sesso | fascia d'età.

Il margine di errore dei totali delle risposte, con un intervallo di confidenza del 95%, per i valori percentuali è compreso tra +/- 0,65% e +/- 3,26%; per i valori medi (medie voto) il margine d’errore massimo è pari a +/- 0,29.

Caratteristiche degli intervistati

A seguito del piano di campionamento adattato, il campione è rappresentativo della popolazione di riferimento. Il campione ponderato è dunque così composto:

Zona di residenza	n	%
Carpi città	686	75,9
Frazione (San Marino Cortile Fossoli Budrione Migliarina Gargallo Santa Croce)	217	24,1
Totale	903	100,0
Sesso	n	%

Maschio	447	49,5
Femmina	456	50,5
Totale	903	100,0
Fascia d'età	n	%
18-24	77	8,5
25-34	111	12,3
35-44	172	19,1
45-54	212	23,5
55-64	169	18,7
65-74	162	18,0
Totale	903	100,0
Titolo di studio	n	%
elementare /nessuno	84	9,3
media inferiore	189	20,9
diploma professionale (3 anni)	113	12,5
diploma di maturità (5 anni)	345	38,2
laurea	172	19,1
Totale	903	100,0
Professione	n	%
autonomo	98	10,8
dipendente	401	44,4
studente	62	6,9
casalinga	36	4,0
pensionato	247	27,4
non occupato	59	6,5
Totale	903	100,0
Classe sociale autoattribuita	n	%
bassa	117	12,9
medio bassa	492	54,5
medio alta	234	25,9
alta	11	1,2
non sa non risponde	49	5,4
Totale	903	100,0

Le analisi

Ricodifica delle variabili

Nel caso di alcune variabili, quali l'età, il titolo di studio e la condizione occupazionale, sono stati effettuati accorpamenti tra due o più modalità di risposta possibili, al fine di semplificare la lettura dei dati.

Deviazione standard

La deviazione standard, rappresentata nei grafici insieme alla media voto, è un indicatore della variabilità della misura effettuata (in questo caso appunto il voto dato dagli intervistati): rappresenta la distanza media dei dati dalla loro media. Ovvero misura il livello di dispersione dei dati osservati attorno al loro valore medio, identifica quindi situazioni di eterogeneità o di omogeneità delle valutazioni. In questo caso, la deviazione standard può assumere valori compresi tra 0 (variabilità nulla) e 4,5 (massima variabilità).